



Al Presidente del  
Consiglio dei Ministri  
**Silvio Berlusconi**  
Palazzo Grazioli,  
Via del Plebiscito 102 - ROMA

Mittente: .....



«Piccoletta», la bambina rossa di Beatrice Alemagna per l'Unità

que condurre alla pari per domani, solo se siamo in grado di documentare che siamo state decisive anche per dare forza oggi alla politica democratica.

**Ai gazebo del centrosinistra,** ma nessuno lo dice, la maggioranza dei volontari erano sempre donne: se saranno donne la maggioranza dei votanti lo urleremo sui tetti.

Naturalmente so bene le difficoltà e gli ostacoli della proposta che ti faccio.

**L'astensionismo**  
Attenzione alla  
irresponsabilità: ci  
riserva sempre il peggio

Andiamo alle primarie in un rinnovato spirito di fastidio per la politica che fa di ogni erba un fascio e allontana ulteriormente i cittadini dalla voglia di scegliere. In realtà anche questo fa parte di un problema di adeguatezza dell'informazione, che non riguarda solo il rischio di non dare le notizie sgradevoli, ma riguarda anche la distrazione diffusa di fronte a quelle positive. Farò qui un inciso: ho salutato con

favore e sostenuto, l'uscita de "Il fatto quotidiano" come un giornale che poteva utilmente riempire un vuoto: ma resta irrisolto un altro vuoto (che ho vissuto come parlamentare anche sulla mia pelle) quello delle notizie sulla politica che lavora, fatica e s'impegna nelle commissioni parlamentari, nelle proposte di legge, nelle battaglie di merito e di cui non si parla mai, preferendo le battute del Transatlantico, il dato riservato suggerito a mezza bocca, l'ultimo legame trasversale. È non riempire questo vuoto che favorisce irresponsabilità, astensionismo, che regala al paese la vittoria del peggio.

E ancora: moltissime donne di sinistra, indignate come noi dalla deriva berlusconiana, hanno altri referenti politici, non si considerano elettrici del PD. Non possiamo che rispettarne le scelte ma questo non può esimerci dall'esercitare una funzione insostituibile fra quelle che lo sono.

Ecco lascio a te, a l'Unità, valutare le forme, i modi, il linguaggio, i consensi primi di questa iniziativa, che ritengo tu sia oggi, per il ruolo che hai svolto e svolgi, la più adatta per aprire fuori dalle parti in campo. ♦

## LA LETTERA

**SIMONA MARCHINI**  
**È tempo di mobilitarsi**

Vi scrivo sotto l'impulso di una indignazione ormai oltre il livello di guardia. Sono tante le cose da dire ma voglio cominciare da un forte bisogno di recupero della dignità delle donne che vengono offerte e ridotte a "pezzi di carne in vendita" dei media, della politica, del mercato. È evidente la mia solidarietà a Rosy Bindi, che stimo e che voterei domani se ce ne fosse l'opportunità, e a Concita De Gregorio come direttrice di un giornale che fa parte della mia storia familiare. Mi piacciono l'apertura, la pluralità, il "sentimento" di appartenenza ai valori del mondo che restano l'unica possibile base di ripartenza. Vorrei lanciare un appello a tutte le persone come "noi": non è il tempo, questo, della riflessione critica fine a se stessa. È tempo di responsabilità e militanza, come si intendeva una volta. Cioè, semplicemente, è ora di mettersi al servizio della ricostruzione di un tessuto ideale, morale, etico, culturale. Io ho sempre coltivato progetti in tal senso e non

ho trovato finora particolare ascolto pur avendo rapporti di stima, se non di affetto, con persone dell'"apparato". Temo che si stia troppo sottovalutando l'impegno a prendersi veramente cura della formazione dei bambini e dei ragazzi che sono oggi consumatori senza anima di tecnologia e merendine! Ho pensato di appoggiarmi a Ignazio Marino, l'unica persona che mi ha voluto ascoltare per costruire insieme (con lui e con il PD) un progetto culturale strutturato e articolato a difesa del futuro. Ma al di là di questa scelta, voglio dire a tutti i nostri amici di impegnarsi a votare e a far votare alle primarie per uno dei tre candidati che sono comunque degni di stima e di fiducia. Anch'io avrei obiezioni, commenti, amarezze da sciorinare, ma dal momento che privilegio le idee rispetto agli uomini, come diceva mio padre, voto e voterò sempre per una opposizione più che mai indispensabile al nostro paese. Impegnamoci dunque, incoraggiamo gli indecisi, stimoliamo la speranza consapevoli che siamo noi a preparare il percorso di chi verrà dopo.